Post to Pdf

# La regina di Norvegia e i legamicon Epstein: il governo le chiede omertàaa

La regina di Norvegia aveva un rapporto di amiciziacol trafficante di minorenni statunitense Jeffrey Epstein. Oggi vorrebbe sentirla la Commissione diinchiesta appositamente istituita per indagare sui rapporti fra i vertici di Oslo e il faccendiere, morto incarcere a New York nel 2019. Ma il primo ministro ha suggerito alla Corona di rimanere in silenzio.

L'amicizia con Epstein e le scuse

Il nome della regina Mette?Marit all'inizio diquest'anno ha cominciato a comparire neidocumenti desecretati dal Dipartimento di GiustiziaUSA. All'epoca dei fatti era ancora principessa, mavi sono migliaia di email, messaggi e foto che laconnettono ad Epstein e alla sua compagna Ghislaine Maxwell , che oggi sta scontando una penadi vent'anni. Il tono caloroso e a tratti romantico diquegli scambi ha provocato sconcerto nell'opinionepubblica norvegese.

Qualche mese fa (non era ancora diventata regina)Mette?Marit ha concesso un'intervista al media statale NRK per chiarire la sua posizione. Si è dettarammaricata per la sua amicizia con Epstein e mortificata per essersi lasciata manipolare eingannare da costui. Ha detto di averlo conosciutotramite amici comuni, ma di non aver mai visto nullache potesse farle intuire il giro di abusi sessuali e ditraffici criminali che Epstein gestiva con la Maxwell.Ha poi precisato che i contatti con lui erano terminatigiànel 2014.

La Commissione di inchiesta

I norvegesi hanno quindi chiesto di saperne di più.Ad aprile il Parlamento ha istituito una Commissione di inchiesta guidata dal giornalista Amund Djuve. Ilsuo compito è di verificare le connessioni dei vertici politici e aristocratici del Paese con il caso Epstein.Djuve ritiene che le informazioni che può dareMette-Marit siano potenzialmente di grande valore perl'indagine. La Commissione ha così inviatoqualche settimana una richiesta ufficiale per poter sentire laregina. All'ufficio del premier è stato chiestodi valutare se vi fossero circostanze speciali che la Corte suprema dovesse prendere in considerazione rispetto alla domanda della Commissione. Dopo due settimane è giunta la risposta: Mette-Marit dovrebbe rimanere in silenzio e rifiutarsi di collaborare. Lo stesso primo ministro Jonas Gahr Støre si è dichiarato in sintonia con tale decisione della corte.

Omertà di Stato

Il governo ha "invitato" la regina a tacere, perché esprimendosi "andrebbe contro una lunga tradizione" e "contrasterebbe coi principi fondamentali della separazione dei poteri". La ragione per mantenere l'omertà è addirittura di carattere costituzionale, perché alla Corona è garantita una particolare protezione legale. La Corte suprema infatti non può convocare e interrogare un membro della famiglia reale. Come spiegato dal capo dell'ufficio rapporti esterni del governo, Anne Kristin Hjukse, a partire dell'adozione della Costituzione nel 1814 nessun membro della famiglia reale ha mai reso testimonianza di fronte a una commissione di inchiesta istituita dal governo o dal parlamento. Inoltre, come precisato dalla Hjukse, non è nel raggio di azione della Commissione di indagare sui membri della famiglia reale. Djuve però non condivide quella che secondo lui non è la lettera precisa della Costituzione, ma solamente la sua interpretazione da parte del governo. Perciò ha dichiarato che la Commissione si riunirà per discutere la faccenda e cercherà di ottenere un colloquio con la regina prima di emettere la relazione finale, prevista per il prossimo gennaio.

Non è d'accordo col governo neanche Per-Willy Amundsen, capo della Commissione controllo e affari

Developer By Post to Pdf